

PROGETTO EDUCATIVO

Il Collegio Pio X si propone di essere una comunità educante costituita da famiglie, alunni, insegnanti sacerdoti e laici che, in collaborazione con il Rettore nominato dal Vescovo, svolgono la loro opera educativa, arricchita anche dalle diverse vocazioni, nel contesto diocesano e sociale trevigiano, secondo le linee del magistero della Chiesa.

Il Collegio Pio X fu voluto dal Vescovo Mons. Longhin e iniziò la sua attività scolastica nel 1920; da allora esso è espressione di una precisa volontà del Vescovo di offrire un ambiente di istruzione e di formazione umana e cristiana alla popolazione di Treviso e del territorio circostante. Nella sua attuale configurazione sono attivati quattro Istituti legalmente riconosciuti:

Scuola Media, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Linguistico.

Nella sua vita scolastica e di comunità il Pio X mira a realizzare una sintesi tra fede e cultura e tra fede e vita, proponendo un itinerario educativo di crescita culturale, umana, civile e cristiana.

I - GLI EDUCATORI

L'educatore, in sintonia con le finalità generali del Collegio, è promotore responsabile dell'esperienza culturale ed educativa; è disponibile al confronto, alla formulazione di progetti ed itinerari formativi e alla loro attuazione, insieme con gli altri educatori. Tale impegno richiede all'educatore moralità, convinzione ideale, preparazione culturale e professionalità.

Il mondo attuale riscopre l'importanza dell'educazione: argomento travagliato nei decenni scorsi, ora rivalutato in ogni ambiente tanto che si parla di "investimento educativo".

L'educatore opera dunque in un campo particolarmente delicato e prezioso, a contatto con ciò che di più grande c'è sulla terra: l'uomo e, in particolare qui, il ragazzo.

A - L'educatore cerca perciò di coltivare in sé quegli aspetti che ne fanno una persona adulta e matura; ad esempio, la capacità di relazione, di critica ed autocritica, la creatività, l'assunzione di responsabilità, il rispetto delle persone e di altre culture; aspetti che si riflettono sulla formazione degli alunni. Perciò è disponibile a promuovere e a partecipare a momenti formativi quali incontri, discussioni ed occasioni specifiche di crescita personale.

B - E' chiamato, inoltre, ad affermare la sua competenza professionale mediante lo studio, la partecipazione a corsi di formazione permanente e di aggiornamento della didattica.

C - L'educatore del Pio X sente il dovere di trasmettere il messaggio cristiano e di testimoniare con coerenza la sua fede; sa trovare occasioni privilegiate attraverso l'insegnamento della propria disciplina, nella sua vita di relazione con alunni, famiglie e colleghi, nella partecipazione attiva ad iniziative di formazione spirituale, di carità, di solidarietà proposte dal Collegio.

II - GLI ALLIEVI

I ragazzi, nell'adolescenza, maturano l'impegno di individuare e di sviluppare il proprio progetto di vita per inserirsi responsabilmente nel mondo degli adulti. Nel Pio X trovano una proposta culturale e formativa che li aiuta a "partecipare all'elaborazione e all'attuazione di tale cammino nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età" (S.C. n. 48).

Ogni ragazzo è persona unica e irripetibile; in quanto tale, presenta pur non disgiunta da limiti, una ricchezza di caratteristiche, pregi, attese e potenzialità del tutto originali, che ne fanno il protagonista della propria educazione.

L'attività educativa che lo vede coinvolto, assieme agli adulti che lo accompagnano, deve tener conto di tale ricchezza e degli eventuali limiti. Da parte sua il ragazzo deve prendere coscienza di tutto questo ed essere disponibile all'impegno ed al sacrificio che la realizzazione del proprio progetto di vita comporta.

A – L'allievo prende coscienza del suo essere persona unica e irripetibile, impara ad accettarsi, approfittando della scuola e delle altre opportunità che il Pio X gli offre per scoprire progressivamente i propri pregi e difetti, la sua appartenenza ad un contesto sociale e il ruolo che in esso può e deve svolgere.

B - L'allievo, teso ad uno sviluppo armonico della sua personalità, maturerà il gusto della ricerca della verità, la capacità di mettersi in relazione con i coetanei e con gli adulti, la consapevolezza delle istanze spirituali, culturali, affettive e fisiche che costituiscono la sua persona.

C - L'allievo vive l'impegno scolastico come momento principale e privilegiato della sua formazione all'interno del Pio X; nella vita di classe, infatti, nel rapporto con gli insegnanti, nella fatica dello studio, trova le vie, i contenuti, i mezzi per la propria maturazione intellettuale e preparazione professionale per i compiti che sarà chiamato a svolgere all'interno della società del suo tempo.

Tali obiettivi impegnano il giovane ad accogliere quanto il Pio X gli propone per diventare capace di intendere *la vita come dono, il sapere come responsabilità, la professione come servizio.*

III - I GENITORI

"Anche nella scuola cattolica i genitori rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli, rifiutando ogni tentazione di delega educativa e sono a pieno titolo membri della comunità educante" (S.C. n. 43).

La famiglia è da sempre luogo deputato all'educazione dei figli; oggi assistiamo ad una riconferma di questa convinzione e ad un pressante invito, da parte della società civile e della Chiesa, a riappropriarsi di questo ruolo. Con tale dignità la famiglia è chiamata ad essere promotrice di valori e di scelte, fra cui quella della scuola cattolica e di una attiva partecipazione alla promozione delle attività educative di essa.

A – I genitori, consapevoli del ruolo insostituibile di educatori dei propri figli, saranno attenti a non delegarlo alla scuola, che ha solo compito di collaborazione; si premureranno quindi di conoscere le mete educative e didattiche proposte, gli itinerari formativi e spirituali, i mezzi con cui si cerca di perseguirli.

B – I genitori cureranno la propria formazione cogliendo tutte le occasioni che associazioni, comunità ecclesiariche e il Pio X stesso propongono per orientarli nel loro difficile compito educativo.

C - I genitori, forti della loro esperienza e concretezza del loro agire, possono dare un valido contributo alla formulazione, organizzazione ed attuazione di programmi educativi, nei modi e nelle forme previste.

IV - LA SCUOLA

Il Collegio Pio X si inserisce tra le altre realtà educative (famiglia, parrocchia, associazioni e gruppi) ed ha nella scuola il centro di riferimento e la pietra di paragone di tutta la sua attività. Il Pio X promuove l'educazione della persona attraverso lo sviluppo delle capacità intellettuali e l'arricchimento culturale.

La scuola del Collegio Pio X si propone una attenzione continua e uno sforzo di chiarimento e sostegno costante delle motivazioni personali e più serie del desiderio di conoscenza. Ciò significa attenzione a tempi, contenuti e metodi che il processo di apprendimento richiede, itinerari adatti a preparare il ragazzo ad accostarsi con mezzi adeguati alla società, al mondo universitario e all'impegno professionale. Pur nella comprensione delle difficoltà mentali, psicologiche e morali che inevitabilmente gli allievi incontrano nel processo di maturazione della loro personalità, la scuola del Pio X non intende rinunciare a sollecitare e ad esigere da essi, con amore severo, un costante orientamento al compimento dei loro doveri e al rigoroso rispetto di norme e principi.

La scuola del Pio X, per meglio rispondere alle difficoltà di apprendimento degli allievi e alla esigenza di proporre loro modelli di cultura viva, organizza incontri preparatori e corsi di avviamento allo studio e di sostegno. Attua varie conferenze, corsi di formazione o di informazione su temi specifici, visite guidate ed incontri di classe consoni al complemento dell'esperienza scolastica. Promuove la sperimentazione per attuare il rinnovamento degli ordinamenti tradizionali e completare il senso e il carattere proprio dei diversi istituti, in modo che tutte le attese degli alunni trovino risposte e occasioni di crescita.